



Li regalo un'altra vita

Tra romanzi, poesie e biografie Alla ricerca di storie e personaggi che offrano una nuova occasione, una diversa possibilità, una via d'uscita

Contro le angustie del presente Avanti, verso orizzonti inesplorati o indietro, per ritrovare memorie e testimonianze che aiutino a non disperare

MASOLINO D'AMICO

Zhuangzi, l'arte di non fare nulla

Contro il logorio della vita moderna bisogna tornare ogni tanto al sublime pensatore cinese Zhuangzi (IV secolo a.C.), sostenitore secondo l'immagine corrente, ribadita una volta anche da Oscar Wilde, dell'importanza di non fare assolutamente nulla. Il maestro disse cose più complesse, tipo «Le vostre difficoltà cesserebbero se vi teneste vicini al principio dei fenomeni e se trattaste le cose da cose invece di farvi trattare da cose dalle cose». Come leggere correttamente il suo pensiero è il tema di quattro affascinanti, limpide lezioni del sinologo svizzero Jean François Billeter (L/CL213 3B) **Lezioni sul Zhuangzi**, trad. Lucia Regola, Nottetempo, pp.138, €15), il quale tira ineccepibilmente in ballo, tra gli affini moderni, Wittgenstein, Montaigne, Bach e Kleist (il saggio sulle marionette) e altri ancora allo scopo di analizzare quanto l'antico saggio dice sulla spontaneità che l'uomo potrà ritrovare solo rinunciando alla continua, ansiosa analisi di quanto lo circonda, per conquistare il vuoto, ossia il senso inconscio di avere il mondo dentro di sé.

CLAUDIO GORLIER

Una strada per rinascere

In una favola americana, la strada offre un tessuto ideale per sognare un'altra vita. Accade che una singolare pattuglia di tre, la giovane Hattie, tornata dal soggiorno parigino al suo Manitoba per occuparsi della stravagante sorella Min, e i nipotini, il quindicenne Logan e l'undicenne Thebes, partano in auto per raggiungere e per ritrovare il marito di Min, e dunque per antonomasia il padre, il quale ha lasciato la moglie divenuta per lui insopportabile. South Dakota, Wyoming, Colorado, Utah, California, confine del Messico. Alla fine, i Troutman troveranno il padre, e la favola si concluderà, ovvero riprenderà almeno in parte all'inverso, ricreando letteralmente, e simbolicamente, le esistenze dei protagonisti. Miriam Toews, canadese di origine mennonita, attrice a tempo perso, e naturalmente viaggiatrice instancabile, nel romanzo, **In fuga con la zia** (trad. di Claudia Tarolo, Marcos y Marcos, pp. 281, €16,50), conduce la storia con ritmo, continue invenzioni di linguaggio, e vocazione consolante insieme del territorio, dello spazio naturale e di quello della mente.

ELENA LOEWENTHAL

Su, vai, muoviti anima vagabonda

Quante volte, nella Bibbia, Dio ordina ad Abramo un atto drastico: **Lekh lekha**, che potrebbe tradursi con un «Su, vai, muoviti». Lasciati alle spalle tutto quel che vedi e conosci, e dirigi altrove, verso una destinazione che ancora non ti dico. Questo imperativo divino segna tutta la storia ebraica, ne disegna il tracciato ai quattro angoli del mondo. Ed è anche la cifra esistenziale di **Scintille. Una storia di anime vagabonde** (Feltrinelli, pp. 221, € 15), l'ultimo, suggestivo libro di Gad Lerner. Un percorso sentimentale che s'intreccia fra Beirut e Tel Aviv, Aleppo, Boryslaw e tanti altri luoghi per i quali la famiglia dell'autore è passata. La storia si snoda in un accurato andirivieni fra tempi e mondi diversi, con quella levità necessaria per viaggiare ma anche con quel rispetto del passato che in ebraico si dice «peso». Lerner racconta una mappatura complessa - e proprio per questo autentica - dell'identità ebraica, delle tante vite che ogni vita contiene.